

Le preziose tele sono esposte al museo di Villa Zito

Dipinti dell'Ottocento a Palermo

Nel capoluogo siciliano una vedova dona 44 opere di grandi artisti dell'Ottocento italiano (ricercate in tutto il mondo) alla fondazione Banco di Sicilia

> di Sara Favarò

Quarantaquattro dipinti dell'Ottocento italiano sono stati donati dalla signora Angela Alesi Cuccio Cartaino alla fondazione Banco di Sicilia di Palermo, che li ha esposti in due sale appositamente allestite all'interno del Museo d'arte ed archeologia "Ignazio Mormino" di Villa Zito, a Palermo.

Opere di grandi maestri riconducibili, in gran parte, alle scuole pittoriche dell'Ottocento quali il movimento dei macchiaioli fiorentini, la scuola dell'Accademia di Venezia e la scuola napoletana.

Tra le tele dei grandi maestri del movimento macchiaiolo si annoverano opere di Telemaco Signorini e Giovanni Fattori. Ed anche quadri di pittori della scuola macchiaiola e post-macchiaioli come Giovanni Bartolena, Oscar Ghiglia, Francesco e Luigi Gioli, Mario Puccini.

Presenti nella collezione i tre artisti italiani definiti "i tre grandi italiani di Parigi": Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis e Federico Zandomaneghi che nella prima metà del secondo Ottocento si avvicinarono al movimento macchiaiolo e che in seguito si trasferirono a Parigi, attratti dall'impressionismo.

Della scuola dell'Accademia di Venezia sono i quadri dei maestri Giacomo Favretto, Carlo Grubacs, Alessandro Milesi e Luigi Nono.

Molte le opere di artisti della scuola napoletana quali le tele di Antonio Mancini, Francesco Paolo Michetti, Attilio Pratella, Giuseppe Palizzi, artisti che elessero Napoli come loro Patria, ma anche tele di napoletani "autentici", come Vincenzo

Caprile, Giacinto Gigante, Vincenzo Irolli, Domenico Morelli, Giuseppe Migliaro.

Presenti nella collezione anche alcune tele di due grandi pittori siciliani: Francesco Lojacono e Antonio Leto e un'opera anonima, intitolata *Veduta di Palermo da Santa Maria di Gesù*.

Quest'ultima tela, dei primi dell'Ottocento, segna il punto di inizio dal quale l'architetto Giuseppe Cuccio Cartaino e la moglie Angela Alesi, muovono i primi passi nel mondo dell'arte alla ricerca di opere ottocentesche, e che li porterà in giro per il mondo. Era il 1956. Il quadro era appartenuto al barone palermitano Giuseppe Sgadari di Lo Monaco che alla morte lo aveva lasciato in eredità (con tante altre opere) alla Casa lavoro e preghiera di padre Messina, sempre di Palermo.

In una nota della fondazione Banco di Sicilia si legge che: "dopo alcuni anni l'austerità e la povertà del dopoguerra, spinsero le suore della Casa, al fine di poter continuare a sostenere i costi dell'ospitalità e dell'educazione degli orfanelli, a vendere tutte le opere pittoriche del barone ricevute in eredità, compre-



Anonimo, *Veduta di Palermo da Santa Maria di Gesù*

sa la bella *Veduta di Palermo da Santa Maria di Gesù*."

La passione per il collezionismo porterà i due coniugi a ricercare le opere degli artisti ot-

tocenteschi nell'Oriente asiatico ed anche nelle Americhe e in Europa.

Ogni quadro ha una sua storia. Viaggi, ricerche, affanni, rincorse, aste, costi. E se proprio vogliamo parlare di valutazione patrimoniale, la collezione, secondo Giovanni Puglisi, presidente della fondazione, può essere stimata intorno a tre milioni di euro. Giovanni Puglisi sottolinea come: "alla gratitudine di tutta la fondazione per la signora Angela Alesi si unisce l'impegno alla valorizzazione del patrimonio affidatole e la speranza che sia un segno di buon auspicio del destino per un futuro sempre più incisivo della fondazione stessa sul territorio nel quale affonda le sue radici e vede tracciato il suo futuro".

"La decisione mia e di mio marito, già tre anni prima della sua scomparsa - ha detto la signora Angela Alessi in un'affollata conferenza stampa nei locali di Villa Zito a Palermo - è stata quella di donare la nostra collezione alla fondazione a beneficio della città. Ora ho la certezza che i quadri che io e mio marito abbiamo ricercato per il mondo sarà curata e messa a disposizione di tutti".

La collezione e il Museo sono visitabili dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 e il sabato dalle ore 9 alle 13. E' necessaria la prenotazione per i gruppi e le visite guidate ai numeri telefonici 091-6085974 e 091-6085971.



Giovanni Boldini, *La signora dai guanti gialli*



Giovanni Fattori, *Artiglieria in azione*